



Sono ancora troppi gli insegnanti che non sanno come comportarsi in caso di una crisi. E l'ignoranza aumenta il disagio



## Family salute

# Tutti a scuola di epilessia

**PARTITA** anche nella nostra regione la prima campagna educativa digitale per imparare a soccorrere un compagno malato

**È** partita, anche in Friuli Venezia Giulia, 'A scuola di epilessia, quando la malattia ci chiede di sapere', la prima campagna educativa digitale promossa dalla Lega Italiana contro l'Epilessia (Lice). Si tratta di una piattaforma interattiva in ambito educativo destinata a docenti e alunni di età compresa tra gli 8 e i 12 anni che ha come obiettivo principale quello di far conoscere l'epilessia, l'impatto che questa ha sul bambino che ne soffre e colmare quelle lacune sugli interventi da effettuare nel caso si assista a una crisi epilettica.

Dalla diagnosi alle cure, dai fattori scatenanti alle manifestazioni cliniche di una crisi epilettica. Una conoscenza approfondita, quella offerta agli insegnanti e agli studenti, garantita attraverso l'utilizzo di un linguaggio semplice e l'interazione con personaggi animati in grado di catturare l'attenzione dei più piccoli. Giochi educativi, tool interattivi, interviste animate e video sono gli strumenti al centro della prima campagna educativa digitale su questa impattante patologia. Ancora molte le lacune manifestate in ambito scolastico sull'epilessia, una condizione neurologica che fa regi-



strare, solo nel nostro Paese, circa 500.000 casi, molto spesso bambini.

Oltre il 60% degli insegnanti, infatti, non conosce le regole da seguire nel caso in cui un bambino sia colpito da crisi epilettica (secondo una indagine condotta dalla stessa Lice nei plessi scolastici italiani). E ancora troppi i pregiudizi relativi agli ostacoli che la patologia pone rispetto a un normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali, oltre che al rendimento scolastico.

"La qualità di vita di chi soffre di epilessia dipende molto anche dagli altri e da quanto sanno di questa sindrome neurologica", ha commentato Giada Pauletto, Consigliere Lice Friuli Venezia Giulia. "Al disagio personale spesso si aggiungono i pregiudizi e le

paura degli altri. Le maggiori difficoltà d'inserimento scolastico, infatti, non derivano dalla malattia in sé, ma da atteggiamenti di scherno e allontanamento, dettati dall'ignoranza e dalla conseguente insicurezza personale che ne deriva, aggiungendo disagio al disagio. Ecco perché conoscere l'epilessia è il passo fondamentale per abbattere barriere e sconfiggere inutili paure. Noi di Lice Friuli ci auguriamo che i docenti della nostra regione iscritti alla piattaforma siano numerosissimi. A loro disposizione, risorse e materiali scaricabili che si riveleranno fondamentali per poter guidare adeguatamente la classe". Un'intera sezione è dedicata a come aiutare un bambino che soffre di epilessia. Giochi interattivi chiari e d'impatto insegneranno ad

assistere un compagno con crisi epilettica o a offrire il proprio aiuto all'insegnante che lo sta soccorrendo. Gli studenti potranno diventare protagonisti di un processo di apprendimento attivo. Veri e propri laboratori di "saper fare" per garantire il coinvolgimento dei destinatari, una necessaria efficacia didattica e una corretta componente ludico-operativa.

I contenuti - disponibili al link [www.educazionedigitale.it/epilessia/](http://www.educazionedigitale.it/epilessia/) sono stati forniti e validati dal Comitato scientifico e dal Consiglio direttivo della Lice. La piattaforma è stata sviluppata da un team di sociologi, pedagogisti ed esperti in comunicazione digitale e sfrutta le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.